



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Processo Legislativo
Settore Commissioni Consiliari*

**INTERROGAZIONE ORDINARIA A
RISPOSTA ORALE
N. 686**

**CONDIZIONI LAVORATIVE DEI
LAVORATORI PFE SPA, ADDETTI ALLE
PULIZIE PRESSO L'OSPEDALE SAN
LUIGI DI ORBASSANO**

Presentata dai Consiglieri regionali:

*BATZELLA STEFANIA (prima firmataria), BERTOLA GIORGIO,
BONO DAVIDE, FREDIANI FRANCESCA*

Protocollo CR n. 35011

Pervenuta in data 09/10/2015

X LEGISLATURA



[Handwritten signatures]

CC.02-18-04/686/2015/X

16:09 01 Ott 2015

A0100B-041834

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE N.686

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

☒
☐
☐
☐
☐

OGGETTO: *condizioni lavorative dei lavoratori Pfe spa, addetti alle pulizie presso l'Ospedale San Luigi di Orbassano (To)*

Premesso che:

Con deliberazione del Direttore generale dell'ASL TO 3 n. 3297 del 3/11/2014 si è proceduto all'aggiudicazione della "Gara internazionale a procedura aperta per l'affidamento del servizio di pulizia e servizi accessori per l'ASL TO 3 e all'AOU San Luigi Gonzaga -durata 60 mesi, dal 01/02/2015 al 31/01/202", per cui la ditta aggiudicatrice del Lotto 1 della gara risulta la PFE SPA per un costo complessivo di € 11.469.048, 47.

L'aggiudicazione è avvenuta secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 del D.lgs 163/2006 e s.m.i.

Considerato che

La base d'asta della procedura è stata definita in attuazione del decreto legge n. 95 del 6/7/2012 e D.G.R. n.2 -4474 del 6/8/2012 ad oggetto "Disposizioni urgenti per la riduzione della spesa pubblica a servizi invariati" (c.d. spending. Review);

-rispetto agli importi a base d'asta l'importo di aggiudicazione comporta una riduzione dispesa del 33,33% per il Lotto 1 San Luigi.

Considerato che

L'aziende Pfe spa a marzo 2015 presentava un organico di 127 dipendenti. Pare che ad aprile 2015, per evitare licenziamenti e mantenere le maestranze in essere, abbia fatto ricorso al contratto di solidarietà difensivo, sebbene ad oggi alle parti sociali non risulta evidenza dell'erogazione del decreto da parte del Ministero competente e non risultano corrisposte ai dipendenti le compensazioni relative alle riduzioni d'orario.

Per compensare la riduzione d'orario di lavoro, si è optato per il ricorso alla flessibilità, con la conseguente discontinuità dell'orario lavorativo di ogni lavoratore e un aumento smisurato del ritmo lavorativo, per poter garantire le stesse prestazioni lavorative in tutti i

locali dell'Ospedale San Luigi. La flessibilità ha comportato disagi nella conciliazione dei tempi di vita e lavoro e un aumento delle spese sostenute per il viaggio da parte dei lavoratori, costretti a recarsi più volte e per poche ore sul luogo di lavoro. In soli sei mesi tali disagi hanno provocato tagli all'organico di 11 unità, tra dimissioni spontanee (dovute ai ritmi lavorativi insostenibili di lavoro) e personale che ha maturato i requisiti per il trattamento pensionistico.

Pare inoltre che l'azienda, nei mesi di agosto e settembre scorsi, abbia interrotto il ricorso ai contratti di solidarietà con la conseguente assunzione di dieci/quindici persone con contratto a tempo determinato per sostituzione ferie; i nuovi assunti hanno svolto una media di 3/5 ore giornaliere lavorative in più rispetto al contratto di assunzione, i dipendenti già in forza, invece, hanno mantenuto l'orario di lavoro ridotto, come quello applicato a regime di solidarietà, mentre le restanti ore non effettuate pare siano state conteggiate come ferie forzate e permessi, senza che ne avessero fatto richiesta di fruizione.

La riduzione della spesa per le pulizie ha comportato un degrado nella qualità del servizio, con conseguenti lettere di contestazione da parte dell'Ospedale San Luigi di Orbassano.

INTERROGA

la Giunta regionale,

- le ragioni che hanno portato all'assunzione di nuovo organico anziché il ripristino delle ore del personale già in forza presso l'azienda Pfe spa;
- la correttezza delle buste paga corrisposte ai dipendenti già in essere, a cui è stato mantenuto il medesimo orario di lavoro applicato nel regime di solidarietà, conteggiando le ore non lavorate come ferie e permessi;
- le tempistiche con cui verranno corrisposte le integrazioni per le retribuzioni perse derivanti dall'applicazione dei contratti di solidarietà;
- quali misure si siano attuate e quali si intendano intraprendere per poter migliorare le condizioni di lavoro del personale addetto alle pulizie nelle Asl piemontesi che più volte in passato ha denunciato il degrado della qualità lavorativa;
- se ad oggi siano quantificate le conseguenze sui livelli di spesa causate dalla scarsa qualità dei servizi di pulizie, prioritari nelle strutture sanitarie e ospedaliere piemontesi.